



**Presentazione di Mons. Antonio NAPOLIONI  
Vescovo eletto di Cremona, in cattedrale 30 gennaio 2016  
da parte di S. E. Mons. Francesco Giovanni Brugnaro,  
Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche**

Carissima Chiesa che è in Cremona, Caro Vescovo Dante Amministratore Apostolico, Cari Cardinali Raffaele Farina, Salvatore De Giorgi, Edoardo Menichelli, Francesco Coccopalmerio, Vescovi tutti, Sacerdoti, Religiosi, carissimi Fedeli tutti e Gentili Autorità,

Debbo dire una parola di presentazione dell'eletto Pastore don Antonio Napolioni che stiamo per consacrare vescovo per questa diocesi.

È un buon cristiano, cresciuto nella Chiesa di Camerino divenendovi nel 1983 sacerdote dopo la formazione nel Seminario regionale in Fano. Dimorò in Roma per il dottorato in catechetica alla Pontificia Università Salesiana, esercitò un appassionato servizio agli Scouts, dai quali proveniva, e ricoprì in diocesi uffici ecclesiali svolgendo compiti diversamente affidatigli. È stato a lungo Rettore del Pontificio Seminario Regionale diventando un punto di riferimento per Associazioni giovanili, per cammini vocazionali, per Monasteri, per patiti e amanti della montagna, non trascurando la coltivazione di profonde amicizie, soprattutto sacerdotali e per giovani in difficoltà, maturando al contempo un generoso e competente accompagnamento delle famiglie.

Pur lasciando indebolita l'èquipe formativa, fu richiesto di rientrare in diocesi con me arcivescovo nel 2010 e lo nominai Vicario Episcopale per la Pastorale e parroco in San Severino Marche della Comunità di San Severino Vescovo, detta di Don Orione. Pur nella diversità della tradizione di questa porzione della nostra Chiesa, don Antonio seppe suscitare comunione e fraternità tra i sacerdoti confratelli e i religiosi, collaborazione tra i laici, animò le famiglie rendendole soggetto e metodo di evangelizzazione. Ringrazio il Signore per l'aiuto da Lui offerto all'arcidiocesi coordinando col Vicario Generale e i Vicari Foranei le attività pastorali, particolarmente l'uso meditato della Parola di Dio ed esperienze spirituali, formative e catechetiche secondo i programmi diocesani, regionali e nazionali.

Geremia si sente dire: «*Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato*» (Ger 1,4). A te Chiesa di Cremona il compito di far venir fuori i doni che lo Spirito Santo ha seminato e oggi, consacrandolo, conferma e alimenta nella vita di don Antonio. Sostienilo perché, come Mosè, abbia sempre gli occhi vividi e resistenti per il futuro della tua fede, perché sappia rispondere con la Parola di Dio, la preghiera, la fraternità al tuo bisogno di speranza, perché abbia il cuore trafitto dalla misericordia del Padre per rendere profetica la tua carità.

La letizia di cui oggi ci rallegriamo insieme a Te, caro don Antonio, è impastata con le vissute prove nella Tua vita. Te lo ricorderà il bel pastorale dell'arcivescovo Bruno Frattegiani che ti ordinò nel 1983 e che *durante munere cremonense* potrai avere in uso. Ma ricorda l'elezione fatta dall'amato Papa Francesco! Egli, ben a proposito, ci dice che noi Vescovi dobbiamo essere principalmente testimoni della risurrezione, annunciatori della salvezza, con il «*coraggio di morire, la generosità di offrire la propria vita e consumarsi per il gregge. L'episcopato non è per sé ma per la Chiesa, per il gregge, per gli altri, soprattutto per quelli che secondo il mondo sono da scartare*». In questo consiste il *fare di Cristo il cuore del mondo!*

Carissimi, invocando e sempre «*desiderando intensamente i carismi più grandi*»(1Cor 12), mi permetto di affidare anche a te, caro don Antonio, le parole (di tradizione agostiniana) con le quali il mio arcivescovo il P. Carlo Maria Martini, S. J., m'introdusse in diocesi a Milano: «*Ama questa Chiesa, diventa questa Chiesa*»!